

The weekly keyword is “Status quo”.

Everyone expects the vote in Taiwan to cause abrupt changes in relations between China and the United States, one way or the other. Of course, there will be, but perhaps in a different way than many expect.

China is emerging from a critical phase and is preparing for a new leap forward in 2024, mainly thanks to the manufacturing sector. But it needs technology to support and secure this growth.

How can you look to the future if your access to the latest chip technology is hindered or if companies like Microsoft and Apple – which have maintained a presence in China – become even stricter on Chinese researchers?

And China needs also to export: what else does it do with the devaluation of the yuan?

As for the United States, Biden may not have an interest now in opening a front in Southeast Asia. He already has to negotiate with Republicans in Congress to secure aid to Ukraine, while Trump is saying that Taiwan hurts the American semiconductor industry.

In a phase of enforced American neo-isolationism, turbulence on the first island chain could favor the People's Army's access to the East Pacific.

So, for different reasons, China and the United States now want the status quo to be maintained.

The status quo is nothing static. There is a figure in the Chinese book “I Ching” that expresses this concept: the last one, number 64, "before the completion".

All the lines are out of place, which is why the situation is blocked. But in the comments, it is said that this heralds a new order.

---

La parola chiave di questa settimana è "Status quo".

Tutti si aspettano che il voto a Taiwan provochi bruschi cambiamenti nelle relazioni tra Cina e Stati Uniti, in un senso o nell'altro. Certamente ci saranno, ma, forse, in un modo diverso da quello che molti si aspettano.

La Cina sta uscendo da una fase critica e si prepara a un nuovo balzo in avanti nel 2024, soprattutto grazie al settore manifatturiero. Ciononostante, ha bisogno della tecnologia per sostenere e garantire questa crescita.

Come si può guardare al futuro se l'accesso alla più recente tecnologia dei chip è ostacolato o se aziende come Microsoft e Apple - che hanno mantenuto una presenza in Cina - diventano ancora più severe nei confronti dei ricercatori cinesi?

La Cina ha anche bisogno di esportare: cos'altro può fare con la svalutazione del yuan?

Per quanto riguarda gli Stati Uniti, Biden potrebbe non avere interesse ad aprire un fronte nel Sud-est asiatico. Infatti, deve già negoziare con i repubblicani al Congresso per garantire gli aiuti all'Ucraina, mentre Trump afferma che Taiwan danneggia l'industria americana dei semiconduttori.

In una fase di neoisolazionismo americano forzato, le turbolenze sulla prima catena insulare potrebbero favorire l'accesso dell'Esercito popolare al Pacifico orientale.

Per ragioni diverse, Cina e Stati Uniti vogliono ora mantenere lo status quo.

Lo status quo non è per nulla statico. C'è una figura nel libro cinese I Ching che esprime questo concetto: l'ultima, la numero 64, "prima del completamento".

Tutte le battute sono fuori posto, ed è per questo che la situazione è bloccata. Ma nei loro commenti si dice che questo preannuncia un nuovo ordine.